

Introduzione

Questo lavoro si ispira a un complesso di contributi teorici che non si sono solo occupati direttamente della città e degli studi urbani ma, presi nella loro evidente eterogeneità di approcci e prospettive, affrontano un importante nodo teorico che nella storia della sociologia urbana “è stato spesso lasciato sullo sfondo o, comunque non risolto: quello del rapporto tra l’azione e i sistemi sociali, da un lato, e lo spazio (o, meglio ancora, la dimensione spazio-temporale), dall’altro lato (Parcker 2006: 251). L’intento sarà quello di tracciare, attraverso la strategia teorica classica, una direzione che sarà definita spazialista, in virtù di una “rifondazione dello studio delle varie entità sociospaziali e in particolare della città” (Ibid.).

Il saggio si propone, quindi, di esaminare alcune di queste riflessioni dando spazio soprattutto a quelle che possono offrire spunti per il lavoro del sociologo urbano. L’organizzazione dell’esposizione seguirà un percorso che andrà dal polo macro a quello micro: attraverso l’esame delle teorie classiche su spazio e città, si passerà poi a considerare alcuni celebri lavori empirici nel contesto urbano, ci si soffermerà sul concetto teorico di comunità per introdurre una possibile definizione di quartiere e si concluderà con un’attenta considerazione delle *pratiche urbane* in relazione alle *politiche* quotidianamente messe in atto da chi vive e usa un quartiere.

Qualunque sia la prospettiva scelta per analizzare la moderna società urbana, il punto si desidera continuare a discutere è che una metropoli è essenzialmente costituita da un insieme di caratteristiche sociali, economiche, culturali e morfologiche che non si possono trovare in città minori o meno densamente concentrate.